Domenica prende il «via!» anche il campionato di serie A

LE «GRANDI» ANCORA IN RODAGGIO

LAZIO-ROMA 1-0 — Marchesi mette a segno il rigore decisivo

Così domenica

Dopo il campionato di serie B (iniziato ieri l'altro) domenica tocca al campionato di serie A. Alle 16,30 nove arbitri daranno il via agli incontri della prima giornata, incontri che sono i seguenti:

A Bergamo: ATALANTA-JUVENTUS
A Firenze: FIORENTINA-LAZIO
A Foggia: FOGGIA-INTER
A Lecco: LECCO-CAGLIARI
A Mantova: MANTOVA-BOLOGNA
A Milano: MILAN-VENEZIA
A Napoli: NAPOLI-L.R. VICENZA
A Roma: ROMA-BRESCIA
A Torino: TORINO-SPAL

I problemi dell'Inter, del Milan, del Napoli, della Juve e del Bologna attendono una pronta risoluzione

Lazio O.K. Roma da rivedere

E, tornato il momento del calcio (ammesso che per qualche tempo il calcio sia stato posto nel dimenticatoio), ieri l'altro è cominciato il campionato di serie B, all'insegna della regolarità sia detto per inciso, visto che tutte le «grandi» hanno superato la prima giornata a pieni voti (a cominciare dalle genoresi per continuare con il Varese, per finire con Messina e Palermo), domenica tocca invece alla serie A.

Intanto però le squadre maggiori hanno approfittato di questa ultima giornata di riposo per collaudare ancora una volta i loro schieramenti con risultati che si possono definire subito di difficile interpretazione (nella maggior parte dei casi).

Cominciamo con l'Inter per esempio. Ebbene l'Inter ha travolto con facilità quasi irrisoria lo Sportino di Lisbona campione portoghese: ma non per questo si può affermare che siano stati fugati i dubbi emersi sulla squadra nero azzurra a seguito delle sconfitte con l'Upest e con il Santos. Perché? Innanzitutto perché i portoghesi sono apparsi troppo condiscendenti, diremmo addirittura in edizione turistica, rinunciando alla minima prudenza in difesa.

E poi c'è da segnalare che lo stesso H H è apparso ancora incerto sull'utilizzazione di Vinicio o di Jair (uno dei due non può giocare in campionato fin che sarà presente Suarez). Le indicazioni del campo a proposito del dilemma non sono state molto chiare: con Vinicio Mazzola ha girato meglio perché «O lione» si è dimostrato la spalla ideale per Sandrino mentre con Jair l'Inter è apparsa più incisiva (lo stesso Jair ha segnato un goal mentre Vinicio non ha segnato). Vedremo quel che deciderà H H: certo è che deve decidere al più presto anche per non spezzare in due fazioni la squadra.

Juventus e Bologna invece hanno giocato in coppa delle Fiere, i bianconeri a Salonicco ed i rossoblù a Smirne. Più netta è stata l'affermazione dei bianconeri (2 a 0 con goal di Del Sol e Menichelli) facilitata però dalla assoluta inconsistenza degli avversari sicché il giudizio non è proiettante. Più stentata invece la vittoria del Bologna (2-1) che però era privo di Negri Tumburus e Pascutti, lamentando inoltre parecchi infortuni di gioco ai suoi atleti migliori (Haller soprattutto). Anche per il Bologna dunque è necessaria una ripresa.

Il Napoli dal canto suo ha giocato a Torino vincendo nel finale per 1 a 0 con un goal di Orlando e suscitando impressioni contrastanti: c'è chi afferma infatti che si è trattato di una prova onorevole tenendo conto del valore dell'avversario (peraltro privo di Meroni), dell'assenza di Sirori e del proposito dichiarato di Pesaola di non spingere a fondo, ed invece chi ha creduto di intravedere notevoli lacune nel gioco della squadra partenopea (specie nell'affiatamento tra reparto e reparto e nel rendimento delle punte. Si può pensare dunque che la verità stia nel mezzo: cioè che anche il Napoli sia ancora in fase di pieno «rodaggio» come del resto è logico che sia.

Poi c'è da segnalare che il Milan pareggiando sabato l'Atalanta per 1 a 0 ha confermato di avviarsi a ritrovare un «grande» Rivera ma ha altresì ribadito il problema costituito dall'assenza di Sormani: senza Angelo Benedicto la prima linea rossonera stenta infatti maledettamente ad ingranare (si ricordi che nell'ultimo campionato Sormani da solo ha trascinato tutto il Milan).

Peggio di tutte come è noto è andata la Fiorentina che ha addirittura perso in casa con il Cagliari: per i viola esiste indubbiamente l'attenuante costituita dall'assenza di due pedine importanti come Pirovano e Brizi, ma ciononostante non si può mancare di sottolineare come gli uomini di centro campo siano ancora lontanissimi dalla forma migliore.

Infine veniamo alle romane che si sono impegnate nel «derby dell'Amicizia» concludosi come è noto con la vittoria della Lazio sia pure di stretta misura sia pure su rigore. Si è trattato comunque di una vittoria meritata perché la Lazio ha dimostrato di essere in uno stato più avanzato di preparazione almeno al confronto con la Roma. Per Manocci si tratta solo di curare maggiormente il «fondo» di un po' tutti i giocatori, di trovare una utilizzazione più razionale per Marchesi (l'unico che non ha convinto) e di indurre Morrone a giocare anche per gli altri servendo più spesso D'Amato e Batatti (quando ci sarà).

La nota più lieta come è noto è venuta dal giovane Dolso, già ribattezzato il nuovo Corso forse con troppa precipitazione: speriamo che il ragazzo non si monti la testa...

Per Pugliese invece il compito è più difficile. Innanzitutto don Oronzo si deve convincere della necessità di utilizzare Scala a mediano (almeno un mediano vero ci vuole in ogni squadra) riportando Tamborini ad interno: inoltre deve assolutamente dare una spalla a Peirò, quale potrebbe essere Spano (e quale non è invece Colausig).

Certo così si impone il sacrificio di Colausig, dopo quelli di Rizzato e Ossola: ma è colpa nostra forse se la campagna acquisti è risultata sbagliata? Ora si tratta di prendere atto della reale situazione e di fare il possibile per non peggiorare le cose: perché riteniamo è vero che la Roma può fare meglio, ma non crediamo che possa fare molto di più anche quando sarà riuscita a trovare quel ritmo che essendo assenti gli uomini fare sarà anche quest'anno la sua unica arma.

Concludiamo ricordando come nella prima giornata della serie B si siano messi in luce Franconi (due goal) e Leonardi (uno): appunto due ex giallorossi forse liquidati troppo frettolosamente.

r. f.

Il calendario della serie C

IL GIRONE B

1ª GIORNATA (25-9 1966)

Anconitana - Jesi; Empoli - Torres; Massese-Cesena; Pistoiese-Spezia; Prato Perugia; Ravenna-Carrarese; Rimini-Siena; Ternana-Maceratese; Vis Pesaro-Sambenedettese.

2ª GIORNATA (2 10-1966)

Anconitana-Rimini; Carrarese-Massese; Cesena-Sambenedettese; Maceratese-Pistoiese; Perugia Jesi; Siena-Empoli; Spezia-Ravenna; Torres-Ternana; Vis Pesaro-Prato.

3ª GIORNATA (9-10-1966)

Empoli - Anconitana; Jesi - Vis Pesaro; Massese Spezia; Prato-Cesena; Ravenna-Maceratese; Rimini - Perugia; Sambenedettese - Carrarese; Ternana - Pistoiese; Torres-Siena.

4ª GIORNATA (16 10-1966)

Anconitana-Torres; Carrarese-Prato; Cesena-Jesi; Maceratese-Massese; Perugia-Empoli; Pistoiese - Ravenna; Siena - Ternana; Spezia - Sambenedettese; Vis Pesaro - Rimini.

5 GIORNATA (23-10-1966)

Empoli-Vis Pesaro; Jesi-Carrarese; Massese Pistoiese; Perugia-Torres; Prato-Spezia; Rimini-Cesena; Sambenedettese-Maceratese; Siena-Anconitana; Ternana Ravenna.

6ª GIORNATA (30-10 1966)

Anconitana-Ternana; Carrarese-Rimini; Cesena Empoli; Maceratese-Perugia; Pistoiese-Siena; Ravenna-Massese; Sambenedettese-Prato; Spezia Jesi; Torres-Vis Pesaro.

7ª GIORNATA (6-11-1966)

Empoli-Carrarese; Jesi-Maceratese; Massese Ternana; Perugia-Anconitana; Prato-Pistoiese; Ravenna-Sambenedettese; Rimini-Spezia; Torres-Cesena; Vis Pesaro Siena.

8ª GIORNATA (13-11-1966)

Anconitana-Vis Pesaro; Carrarese-Torres; Jesi-Pistoiese; Maceratese-Rimini; Prato-Ravenna; Sambenedettese Massese; Siena-Cesena; Spezia-Empoli; Ternana-Perugia.

9ª GIORNATA (20-11-1966)

Carrarese-Siena; Cesena Anconitana; Maceratese Empoli; Massese-Prato; Pistoiese-Rimini; Ravenna-Jesi; Sambenedettese-Ternana; Spezia Torres; Vis Pesaro-Perugia.

10ª GIORNATA (27-11-1966)

Anconitana-Carrarese; Empoli-Prato; Jesi-Massese; Perugia-Cesena; Pistoiese-Sambenedettese; Rimini - Ravenna; Siena-Spezia; Ternana Vis Pesaro; Torres Maceratese.

11ª GIORNATA (4-12-1966)

Carrarese-Perugia; Cesena-Vis Pesaro; Empoli - Ravenna; Jesi Sambenedettese; Maceratese-Siena; Prato Ternana; Rimini-Massese; Spezia-Anconitana; Torres-Pistoiese.

12ª GIORNATA (11-12-1966)

Anconitana-Maceratese; Massese Empoli; Perugia-Spezia; Pistoiese - Cesena; Ravenna - Torres; Sambenedettese - Rimini; Siena-Prato; Ternana-Jesi; Vis Pesaro-Carrarese.

13ª GIORNATA (18 12-1966)

Carrarese - Pistoiese; Cesena - Ravenna; Empoli-Ternana; Jesi-Rimini; Perugia-Siena; Prato Anconitana; Sambenedettese-Torres; Spezia-Maceratese; Vis Pesaro-Massese.

14ª GIORNATA (1-1-1967)

Anconitana Sambenedettese; Jesi-Siena; Maceratese Carrarese; Massese - Perugia; Pistoiese-Empoli; Ravenna-Vis Pesaro; Rimini Ternana; Spezia-Cesena; Torres-Prato.

15ª GIORNATA (8-1-1967)

Cesena - Maceratese; Empoli - Sambenedettese; Massese-Anconitana; Perugia - Pistoiese; Prato-Jesi; Siena - Ravenna; Ternana-Carrarese; Torres - Rimini; Vis Pesaro-Spezia.

16ª GIORNATA (15-1-1967)

Carrarese-Cesena; Jesi-Torres; Maceratese - Prato; Pistoiese-Vis Pesaro; Ravenna Anconitana; Rimini-Empoli; Sambenedettese-Perugia; Siena-Massese; Ternana-Spezia.

17ª GIORNATA (22-1-1967)

Anconitana - Pistoiese; Cesena-Ternana; Empoli-Jesi; Massese Torres; Perugia-Ravenna; Rimini-Prato; Sambenedettese-Siena; Spezia - Carrarese; Vis Pesaro - Maceratese.

IL GIRONE C

1ª GIORNATA (25-9 1966)

Avellino-Trapani; Barletta-Frosinone; Cosenza-Casertana; Crotone Akragas; Del Duca Ascoli-Lecce; L'Aquila Pescara; Massiminiana - Bari; Nardo - Siracusa; Taranto-Trani.

2ª GIORNATA (2 10 1966)

Avellino-Akragas; Barletta-Trani; Casertana-Frosinone; Crotone-Trapani; Del Duca Ascoli L'Aquila; Lecce-Taranto; Massiminiana - Nardò; Pescara-Cosenza; Siracusa-Bari.

3ª GIORNATA (9-10 1966)

Akragas - Casertana; Bari - Pescara; Cosenza-Del Duca Ascoli; Frosinone-Nardò; L'Aquila Siracusa; Lecce - Avellino; Taranto-Crotone; Trani - Massiminiana; Trapani-Barletta.

4ª GIORNATA (16-10 1966)

Akragas-Barletta; Avellino-Bari; Cosenza - Crotone; Del Duca Ascoli-Pescara; Frosinone Lecce; L'Aquila-Massiminiana; Nardò-Taranto; Trani-Siracusa; Trapani-Casertana.

5ª GIORNATA (23 10-1966)

Avellino - L'Aquila; Bari-Akragas; Barletta-Nardò; Casertana-Trani; Crotone-Frosinone; Lecce Trapani; Massiminiana-Cosenza; Pescara - Taranto; Siracusa-Del Duca Ascoli.

6ª GIORNATA (30-10-1966)

Bari Trapani; Casertana-Crotone; L' Aquila - Barletta; Lecce - Akragas; Massiminiana-Del Duca Ascoli; Pescara-Avellino; Siracusa-Cosenza; Taranto - Frosinone; Trani-Nardò.

7ª GIORNATA (6-11-1966)

Akragas-L'Aquila; Avellino-Siracusa; Barletta-Pescara; Cosenza-Lecce; Crotone-Massiminiana; Del Duca Ascoli Trani; Frosinone-Bari; Nardò-Casertana; Trapani-Taranto.

8ª GIORNATA (13-11-1966)

Akragas Taranto; Avellino-Massiminiana; Crotone-Siracusa; Frosinone-Del Duca Ascoli; Lecce-Barletta; Nardò - Bari; Pescara-Casertana; Trani - Cosenza; Trapani-L'Aquila.

9ª GIORNATA (20-11-1966)

Bari-Trani; Barletta - Crotone; Casertana-Avellino; Cosenza-Frosinone; L'Aquila - Nardò; Lecce-Pescara; Massiminiana-Akragas; Siracusa - Trapani; Taranto - Del Duca Ascoli.

10ª GIORNATA (27 11-1966)

Akragas-Siracusa; Barletta-Bari; Casertana-L'Aquila; Del Duca Ascoli-Avellino; Frosinone-Trani; Nardò Lecce; Pescara - Crotone; Taranto-Cosenza; Trapani-Massiminiana.

11ª GIORNATA (4-12-1966)

Avellino-Taranto; Bari Casertana; Cosenza - Barletta; Crotone-Del Duca Ascoli; Frosinone-L'Aquila; Massiminiana - Siracusa; Nardò - Pescara; Trani - Lecce; Trapani Akragas.

12ª GIORNATA (11-12-1966)

Akragas-Cosenza; Barletta-Massiminiana; Del Duca Ascoli Nardò; L'Aquila-Crotone; Lecce-Bari; Pescara-Trapani; Siracusa-Frosinone; Taranto-Casertana; Trani-Avellino.

13ª GIORNATA (18-12-1966)

Akragas - Frosinone; Avellino - Nardò; Bari Taranto; Barletta-Siracusa; Casertana - Del Duca Ascoli; L'Aquila - Trani; Lecce-Crotone; Pescara-Massiminiana; Trapani-Cosenza.

14ª GIORNATA (1-1-1967)

Cosenza-L'Aquila; Crotone-Bari; Del Duca Ascoli - Trapani; Frosinone-Avellino; Massiminiana - Casertana; Nardò - Akragas; Siracusa - Lecce; Taranto-Barletta; Trani-Pescara.

15ª GIORNATA (8-1-1967)

Bari - Cosenza; Barletta-Avellino; Crotone - Trani; Del Duca Ascoli-Akragas; Frosinone-Pescara; L'Aquila-Taranto; Massiminiana Lecce; Nardò-Trapani; Siracusa-Casertana.

16ª GIORNATA (15-1-1967)

Akragas-Trani; Avellino-Crotone; Bari Del Duca Ascoli; Casertana - Barletta; Cosenza - Nardò; Lecce-L'Aquila; Pescara-Siracusa; Taranto-Massiminiana; Trapani-Frosinone.

17ª GIORNATA (22-1-1967)

Casertana-Lecce; Cosenza-Avellino; Crotone-Nardò; Del Duca Ascoli-Barletta; L'Aquila - Bari; Massiminiana-Frosinone; Pescara-Akragas; Siracusa - Taranto; Trani-Trapani.

Dopo la conquista del titolo mondiale

Agostini deve prepararsi all'attacco delle «Honda»

La vittoria del ragazzo di Lovere onora lo sport italiano

Giacomo Agostini. Il giovanotto è simpatico, espansivo, probabilmente in queste sere farà baldoria con gli amici, porterà al cinema la ragazza e gli sembrerà di avere il mondo in tasca, giusto come deve essere un uomo di 24 anni che viene da una giornata di gloria, che nel G.P. motociclistico delle Nazioni ha fatto suo il prestigioso casco iridato delle massime cilindrate.

Un giovanotto abbastanza anti-divo per quanto ci risulta, ma dotato di una passione, di un sesto senso per la motocicletta: a 8 anni ne maneggiava già una ispirandosi ai Ruffo, ai Pagani, agli Ambrosini, ai Masetti, agli Ubbiali, ai Lorenzetti, ai Graham e ai Duke, i campioni dell'epoca che alimentavano la sua fantasia.

Nella mente del padre doveva prendere un diploma, una laurea, insomma studiare, diventare maggiorenne sui banchi di scuola: lui un po' ha studiato, ma era distratto, non aveva la testa per diventare maestro o ingegnere e così ha smesso per laurersi nel motociclismo.

Ce l'ha fatta, ha tenuto fede alle promesse. *«Diventerò campione del mondo»*, ci disse due anni fa in Romagna in una sera di primavera. «Però hai smesso gli studi: cosa dice tuo padre?», chiedemmo. *«Mio padre ha capito e mi ha pregato soltanto di non aver fretta, come ha scritto più volte "l'Unità"...»*. Ce l'ha fatta e il suo nome, il nome di Giacomo Agostini da Lovere, paesino del Bergamasco, è entrato nella storia che racconta le imprese dei grandi centauri di ieri e di oggi.

Una carriera rapida, spettacolare, impressionante, la sua. Ha dominato le gare minori, s'è messo subito in viva luce nei seniores (classe 250) e s'è adattato immediatamente alle cilindrate superiori, ai bolidi su due ruote capaci di sviluppare i 260 orari. Un po' con Provini e un po' con Hailwood, due maestri dai quali ha certamente imparato qualcosa, ma egli ha uno stile tutto suo, una classe, un coraggio che lo distinguono e che l'hanno portato alla grande conquista.

Ventiquattro anni appena compiuti, il mondo che sorride, la folla che l'applaude, un titolo sfuggito la scorsa stagione in Giappone per un banale incidente meccanico, le vittorie del '66 in Belgio, in Finlandia e al Tourist Trophy, i giorni belli e i giorni brutti (la spaventosa caduta sull'asfalto bagnato di Cervia, ad esempio), e finalmente, il giorno della resa dei conti con Hailwood a Monza: una partenza poco felice, un balzo che lo porta a raggiungere e a superare il rivale, e mentre lui è in testa, l'altro si arresta per un'avaria al motore.

Cede il favorito, il maestro e vince il giovane, l'allievo. I campionati si vincono e si perdono in tanti modi: lui (Agostini) aveva perso malamente in Giappone e l'ha vinto con un po' di fortuna a Monza, ma il casco iridato gli sta bene, premia la sua passione, i suoi sforzi, le sue qualità naturali.

Adesso viene il bello, anzi il difficile, per Giacomo Agostini. A conclusione di un'annata in cui l'industria giapponese conquista quattro titoli su cinque, il bergamasco resta l'alfiere di uno sport che da noi è sottovalutato, trascurato nelle alte sfere, come se dietro la facciata non esistessero gli interessi commerciali che sappiamo. Onore alle poche industrie italiane (MV e Benelli) che hanno occhi per vedere e orecchie per sentire, una critica, un rimprovero, un invito alla meditazione a quelle marche che si sono arrese di fronte ai primi ostacoli, e un evviva, un augurio al nuovo campione. Nel '67 l'Honda vorrà prendersi anche il quinto titolo.

Sino ad un paio d'anni fa, i giapponesi erano bravi solo nello sport delle «cinture» (judo), poi hanno costruito i motori più potenti del mondo e ingaggiato i fuoriclasse tipo Hailwood.

Giapponesi terribili e l'Agostini di Lovere dovrà sentirsi molto responsabile e chiedere a se stesso la calma e la prudenza dei campioni di razza.

Gino Sala

AGOSTINI avviato verso il trionfo

Cassius Clay ha una mano fratturata?

CHICAGO, 12.

Al suo arrivo in aereo da Francoforte, dove sabato sera ha difeso vittoriosamente il titolo mondiale dei pesi massimi contro il tedesco Karl Mildenberger, Cassius Clay, mostrando la mano destra fasciata, ha detto di ritenere di essersela fratturata durante la terza ripresa del combattimento.

«La mano destra è la mia migliore arma e dalla terza ripresa non ho potuto usarla come volevo. Comunque ho continuato a picchiare alla meno peggio», ha dichiarato Clay ai giornalisti appena sceso dall'aereo. *«Forse ho riportato una frattura alla mano destra»* ha aggiunto subito dopo.

Il campione ha quindi rivolto parole di elogio per il comportamento di Mildenberger, ma ha precisato di non credere che il tedesco sia stato il suo miglior avversario finora incontrato.

«Credo che l'arbitro abbia fatto molto bene a interrompere l'incontro alla dodicesima ripresa, ma io so che gran parte del pubblico non ha accolto favorevolmente questa decisione. Comunque Mildenberger era duro "suonato"», ha aggiunto Clay.

Circa i suoi progetti futuri, il campione del mondo ha detto: *«se la mia mano destra non è fratturata e troverò l'accordo sul piano economico, potrei incontrare Cleveland Williams nel Texas tra due mesi o giù di lì»*. Clay è stato ricevuto all'aeroporto da alcuni membri vestiti in alta uniforme della sette dei «Black Muslims» di cui il campione fa ormai parte.

Grave lutto del dr. Ziaco

Il dr. Renato Ziaco medico sociale della Lazio è stato colpito da un grave lutto: dopo lunga malattia è morta, infatti, la madre, signora Letizia Righi in Ziaco. In questa ora di dolore giungano al dr. Ziaco le sentite condoglianze dell'Unità.

70 clubs e migliaia di vogatori

RDT: il canottaggio uno sport di massa

Un'altra retata di medaglie per la Repubblica democratica tedesca ai campionati mondiali di canottaggio di Bled: 3 d'oro (nel due senza, nel quattro senza e nel quattro con) e due di bronzo (nel doppio e nell'otto). Tre titoli mondiali su sette, dunque. E' stato ripetuto e confermato il successo che gli atleti della squadra autonoma della RDT vanno riportando ormai da mesi in tutte le competizioni internazionali alle quali si presentano.

Ora si parla da qualche parte di sorpresa e da qualche altra di «conferma» delle previsioni: previsioni che, tuttavia, fino a qualche mese fa nessuno osava avanzare. In un passato molto recente, anzi, si faceva di tutto per confondere nel calderone comune del successo «tedesco» la provenienza e l'appartenenza dei singoli atleti, come se fosse la stessa identica cosa provenire da Lipsia o da Amburgo (E questo può spiegare la sorpresa di qualcuno).

La saggia ed attesa decisione del Comitato olimpico internazionale quest'anno ha messo le cose a posto. La costituzione di due squadre di canottaggio, infatti, rappresenta anche un giusto riconoscimento delle prestazioni che anche in questo sport gli atleti della RDT hanno reso.

Prima di questi ultimi campionati, infatti, i vogatori della RDT avevano conquistato cinque titoli europei, mentre Achim Hill (stavolta arrivato quarto nel singolo) aveva conquistato la medaglia d'argento alle Olimpiadi del 1960 e del 1964.

A Bled, dunque, è stata fornita una chiara indicazione dello sviluppo che lo sport del canottaggio è andato assumendo nella RDT, dopo un faticoso inizio che risale ormai a 20 anni orsono. Quali le cause di questo sviluppo è presto detto. Oggi in circa 70 club sportivi si trova una sezione canottaggio alla quale può aderire chiunque (e senza spesa alcuna) abbia interesse a tale sport.

Centri di preparazione e di allenamento sono stati costituiti durante gli ultimi anni in varie città; i più quotati sono attualmente quelli di Berlino, Lipsia, Rostock, Potsdam e Dresda.. Soprattutto Berlino e Potsdam, con i loro dintorni ricchissimi di laghi e corsi d'acqua, offrono condizioni estremamente favorevoli a questo sport.

Si faccia appena una traversata, su una delle trenta navi della «Weisse Flotte», la «flotta bianca» che fa servizio sulla fitta rete di canali della Sprea e sui laghi (il Mueggel See, il Langer See di Gruenau), in uno qualsiasi dei giorni estivi, e si scoprirà un vivaio immenso di questi vogatori. Qui canotti e vele pullulano a centinaia: ai remi adulti e ragazzini.

In particolare il «Langer See» di Gruenau è una località tradizionale per le gare di canottaggio. Nel 1962 vi si svolsero i campionati europei femminili e ogni anno vi si disputa la «Grande regata internazionale». Quest'anno, alla fine di agosto, vi presero parte circa 200 vogatori di molti paesi. Con la «Grande regata di Gruenau» ogni anno vengono disputate nella RDT circa 60 regate.

Grande importanza viene data alla preparazione di nuove leve di vogatori. A questo fine un posto preminente ha acquistato l'ormai tradizionale incontro annuo tra i migliori ragazzi e ragazze della RDT e i giovani vogatori polacchi, incontro che quest'anno ha visto anche la partecipazione di giovani vogatori della Cecoslovacchia.

E' così che si spiegano questi successi. Con una preparazione vastissima, tenace, puntigliosa, anche scientifica, di cui sono risultato questi exploit ottenuti senza «doping».

l. m.

Pagni a riposo per 3 giorni

Pagni dovrà stare due o tre giorni a riposo dopo l'infortunio subito nel derby. L'esame medico effettuato dal dott. Ziaco al giocatore ha dato infatti i seguenti risultati: «Distorsione della caviglia destra con contusione che ha procurato un lieve versamento». E' stato immobilizzato l'arto con una fasciatura rigida: all'esame delle lastre si è escluso qualsiasi tipo di frattura o lesione. Il giocatore verrà rivisitato dal dott. Ziaco fra tre giorni, nel frattempo dovrà rimanere inoperoso.

Venerdì la Tris alle Capannelle

Tredici cavalli figurano iscritti nel premio Guido Reni, in programma venerdì prossimo 16 settembre all'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Guido Reni (L. 2.000.000, handicap a invito, m. 2100, p.g.): Honduras 53 ½, Angaran 51, Mindella 50, Metello 49 ½, Savarin 49 ½, Vienet 49 ½, Baicolo 49 ½, Pedrocchi 48, Kronenrost 45, Canaletto 43 ½, Mareb 43, Dayn'y Boy 43 ½, Vesteo 43.

Oggi all'Acquacetosa (ore 18)

Il «Memorial Zauli» con Ottoz Frinolli e Irena Kirszenstein

«Memorial Zauli» in tono minore (per ragioni finanziarie) oggi all'Acquacetosa, ma egualmente interessante per la presenza di un gruppo di atleti di altissimo valore internazionale. Posto d'onore, ovviamente, a Roberto Frinolli, ostacolista di casa, che si lancerà sulle 440 *yards* ostacoli per vedere di ritoccarne il limite europeo. E poi la comitiva delle ragazze polacche ammirate e applauditissime domenica al *meeting* internazionale organizzato a Bari dalla locale società atletica.

Tra le atlete polacche che saranno in gara a Roma (se la FIDAL o qualcuno dei suoi organi regionali non frapporrà ostacoli) c'è anche Irena Kirszenstein, di cui, riteniamo superfluo decantare i meriti. Anche a Bari, domenica la longilinea atleta ha stupito per la facilità con cui ha saputo vincere nelle gare che la hanno vista partecipante. Ha trionfato nei 100 m. con l'ottimo tempo di 11"4 (a Varsavia la sua «gemella» Ewa Klobukowska ha corso la stessa distanza in 11"2 ad appena un decimo sopra il limite mondiale da lei stessa detenuto assieme alla Kirszenstein) e nell'alto con 1,65.

Assieme a Irena saranno la Straszynska, ostacolista meravigliosa, la Chodorek, abile tanto nei 200 m. che nei 400, la sua corsa preferita, la Bieda, atleta di eccezione, medaglia di bronzo a Budapest, che ha un limite di m. 1,73, la giavellottista Tarkowska (m. 50,58 a Budapest).

Anche Azzaro, il giovane salernitano malamente caduto a Budapest nelle qualificazioni ha assicurato la sua partecipazione, così pure Gentile, mentre non mancherà alcuno della «branca leonesca» armata del Cus Roma (che festeggia i suoi 20 anni), vale a dire i vari Bocchetti, Vizzini, Straulino, Mazzili, Minetti Jacobini e altri. I ragazzi del Cus con Del Buono, Sicari, Risi e Nenni tenteranno anche il record nazionale della 4x1500. In più s'intende, le ragazze, che proprio a Bari grazie alle loro doti tecniche completate dal simpatico ardore agonistico che le distingue si sono portate via la «Coppa d'Oro».

A proposito del *meeting* svoltosi nella città del cap. Poli, presidente della FIDAL, *meeting* indecorosamente ignorato dalla Federazione atletica, c'è da far notare che la stupida testardaggine di certi organismi burocratici ha impedito che fossero presenti le atlete della Repubblica Democratica Tedesca.

Ieri in serata si è poi avuta la adesione di Edy Ottoz, quella dei gruppi sportivi delle Fiamme Gialle, dei Carabinieri di Bologna e del G. S. dell'Aviazione.

In serata (ore 21) allo Stadio Flaminio, i festeggiamenti allestiti dal centro universitario sportivo proseguiranno con la partita di rugby Cus Roma Puc di Parigi. Il *quindici* dell'università di Parigi è in grado di offrire un rugby di buon livello spettacolare ed i ragazzi di casa certamente ne approfitteranno per immagazzinare esperienza che, ai sa, in questo gioco i transalpini sono veramente maestri.